

dipende dal fatto che non facciamo parte del sistema previsto dalla legge 23 ottobre 1996!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Il gruppo della Lega nord sta facendo opposizione a questo provvedimento non con riferimento al suo aspetto religioso ma a quello amministrativo, malamente gestito da questo Governo.

Riprendendo quanto stavo dicendo nel mio intervento precedente, l'assunzione dei cosiddetti lavoratori socialmente utili si somma a quella prevista da altri provvedimenti già all'esame della Camera e concernenti lavori socialmente utili. Guarda caso questi lavori riguardano, nella grandissima maggioranza dei casi, i lavoratori meridionali. Ci chiediamo perché si continui a distruggere l'iniziativa privata, la volontà di lavoro e le risorse del sud solo per tamponare situazioni di malessere, per accontentare certe *lobby* e per evidenti interessi clientelari. A ciò si aggiungono anche i provvedimenti dell'Agenzia sviluppo Italia, un programma furbescamente architettato per ingannare soprattutto i cittadini della Padania, per far credere loro che si tratti di una struttura finalizzata al bene di tutto lo Stato, mentre, in realtà, è indirizzata solamente allo sviluppo meridionale. L'Agenzia, tuttavia, riscuote la nostra approvazione, perché mai nome è stato scelto in modo più appropriato: « Agenzia Italia », che è certamente cosa diversa dalla Padania, perché non ne fa gli interessi e sottolinea, ancora una volta, la divisione di questo paese su provvedimenti importanti come quello al nostro esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cavaliere. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Presidente, posso capire la massiccia presenza in aula di Alleanza nazionale perché compren-

diamo il legame affettivo che i deputati di questo gruppo potrebbero ancora avere con la capitale dell'impero, ma ci sorprende che vi siano parlamentari, eletti come noi nei collegi del nord, che restino qui in aula a sostenere i provvedimenti e a votare contro gli emendamenti di buonsenso come questo, che prevede di « spalmare » su tutto il territorio nazionale quanto previsto unicamente per Roma.

Vedo sulla soglia il presidente della Commissione cultura della Camera, il deputato Castellani, che dovrebbe essere sollecitato a verificare che anche al territorio in cui è stato eletto siano riconosciuti finanziamenti che consentano lo svolgimento di eventi culturali.

L'elargizione continua e a senso unico nei confronti di Roma ha la nostra netta opposizione e ribadiamo che, proprio per questo, stiamo conducendo questa battaglia e denunciando l'accordo tra i deputati del Polo e, in particolare, di Alleanza nazionale, e questa maggioranza, che accetta supinamente le scelte a favore di provvedimenti che elargiscono soldi per la capitale, fatte anche da parte dei deputati eletti sul territorio della Padania con i voti dei nostri cittadini. Ad essi dovrebbero rispondere e non al sindaco di Roma o ai grandi potentati economici che girano attorno alla capitale.

Queste persone hanno preso i voti dei nostri cittadini e vedono ogni volta sostenere posizioni che vanno contro gli interessi della nostra terra. Abbiamo bisogno di infrastrutture, di occupazione...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Cavaliere.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Chincarini. Ne ha facoltà.

UMBERTO CHINCARINI. Presidente, colleghi deputati, trovo curioso che si perseveri nella bieca volontà di approvare questo disegno di legge, concertato da ben quindici ministri della Repubblica in soccorso di un sindaco che non si dimostra capace di amministrare i propri cittadini.

Intendo segnalare al prefetto di Roma ed ai colleghi le dichiarazioni del sindaco

Rutelli apparse in un articolo de *la Repubblica* di oggi, riguardanti la sua intenzione di vietare manifestazioni all'altare della Patria. Mi pare che la volontà di negare ai capi dello Stato estero il gesto di rendere omaggio al simbolo di tutti i caduti sia un evento di tale gravità che obbliga il prefetto ad intervenire. Come intervenire può chiederlo ai colleghi conterranei che lavorano nelle prefetture di Milano, Vicenza, Verona e Treviso, così lesti nel richiamare, chiedere informazioni o sospendere i sindaci.

Signori del Governo, il sindaco di Roma pretende di mascherare la propria incapacità di gestione della polizia municipale e di approvare un moderno piano del traffico vietando le cerimonie, « stanco » — egli sostiene — « di una servitù militare alla quale la città di Roma è costretta ad asservirsi ».

Mi chiedo se tali dichiarazioni meritino l'approvazione di questo disegno di legge assistenzialista.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, mi dispiace che i tempi per l'esame di questo provvedimento siano contingentati, sicché, purtroppo una delle armi concesse alle opposizioni per bloccare un provvedimento viene a mancare.

Quello in esame è sicuramente un provvedimento simbolo di un certo modo di questo Governo e di questa maggioranza di fare la programmazione economica, in estrema continuità con i precedenti esecutivi di questa Repubblica italiana. In questo senso proprio in questo provvedimento vediamo saldati i lavori socialmente utili con il Giubileo del 2000 (quindi la logica clientelare del posto di lavoro assicurato, dello « Stato mamma e papà » che ai suoi adepti, a coloro i quali garantiscono la continuità, dispensa poi il posto di lavoro) con il classico intervento mirato ad un'area italiana, quindi non padana.

Lo vediamo, basta camminare per Roma: mi piange il cuore tutte le volte che

vedo piazze che erano appena state ricostruite un'altra volta disfatte per nuovi lavori; penso alle tangenziali, alle strade di cui noi avremmo bisogno e che non abbiamo, perché i soldi vanno a finire dove dicevo; penso anche agli ospedali che siamo costretti a chiudere perché le risorse vengono utilizzate per rifare piazza Montecitorio, piazza Colonna e per una serie di lavori assolutamente inutili...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Caparini.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fongaro. Ne ha facoltà.

CARLO FONGARO. Parliamo un po' di soldi. La settimana scorsa abbiamo sprecato 100 miliardi per sanare quel cattivissimo esempio di malaffare che è l'ospedale Umberto I. Adesso l'università di Tor Vergata ne spenderà altri 100 per strutture dove organizzare megaraduni giubiliari. Chiediamoci a questo punto se i signori che pensano a queste leggi di spesa — o di spreco —, ma soprattutto i colleghi che le votano, abbiano mai provato quanta fatica si faccia a lavorare e a guadagnare. Si tratta di uno spreco di denaro e per cifre notevoli. Anche se parliamo a livello nazionale, sono comunque soldi.

Al nord la gente per andare a lavorare si alza alle 5 del mattino. È vero che le fabbriche cominciano presto la loro attività, ma anche perché questa Roma capitale nel nord non costruisce nemmeno le strade per permettere che la gente le raggiunga in un tempo ragionevole.

Si continuano quindi a chiedere sacrifici e c'è un disprezzo per il denaro che arriva a Roma capitale. Tra l'altro la richiesta di questi sempre maggiori sacrifici è dovuta al continuo aumento delle bollette e delle tariffe, perché il sistema di pagamento cambia (a fascia oraria, a minuti o a scatti), ma la morale è che poi la bolletta aumenta del doppio o anche del triplo. Allora, si chiedono sacrifici mentre si spreca denaro. Sembra veramente che non si conosca il sacrificio che

comporta il guadagnare e speriamo che il nord, che ha continuato per decenni a mandare soldi che vengono poi così disprezzati, si stanchi di farlo e non li mandi più.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, una breve annotazione. Io chiedo a certi miei colleghi di giustificare alcune loro posizioni. Parlo degli onorevoli Rebecchi, Delbono, Ferrari: vorrei sapere per quale motivo si stanno schierando a favore del provvedimento in esame, perché votino per il Giubileo, quando sul nostro territorio vi sono tante necessità che potrebbero essere soddisfatte con gli stessi soldi. A questo riguardo attendo una risposta seria.

Seconda osservazione: quella che vuole chiamarsi opposizione, il Polo, che bell'« inciucio » ha fatto in questa situazione! Per quale motivo ha ritirato tutti i suoi emendamenti, perché non interviene in aula contro, per quale ragione regge i pantaloni a questo Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*)?

La realtà è questa. Quali interessi ci sono da parte del Polo dietro questo provvedimento? Lo spieghino e lo facciano soprattutto coloro i quali, provenendo dal nord, fanno parte del Polo e poi arrivano sul loro territorio dicendo di essere all'opposizione del Governo. Non mi risulta che in tale situazione vi sia opposizione da parte loro. Peggio ancora, la gente del nord nuovamente piega la testa davanti agli interessi del sud, di coloro che governano i rispettivi partiti. Facciano l'esame di coscienza e, una volta per tutte, facciano l'opposizione per la loro terra e non per il loro partito (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Covre. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE COVRE. Signor Presidente, a proposito del Giubileo e di soldi più o meno sprecati, vorrei fare presente che esattamente un mese fa (era un mercoledì), con una interrogazione, ho chiesto al ministro dell'interno di pronunciarsi sulla situazione veramente vergognosa che si sta verificando sulle autostrade del Veneto, soprattutto sulla A4 Trieste-Venezia, conosciuta e denunciata dai giornali come la « tratta delle schiave ». Si tratta di un fatto gravissimo, che certamente non meritiamo.

Come dissi allora, vorrei sottolineare che queste donne sono pellegrine in anticipo, stanno arrivando e si fermeranno pure per il Giubileo, anche se, probabilmente, sono motivate da altre esigenze. A parte il fatto vergognoso dello sfruttamento che si sta verificando, in relazione al quale le forze dell'ordine e il Governo non intervengono, vorrei proporre che una parte delle risorse che sembra residuo, non essendo state spese per tempo, vengano utilizzate per costruire ostelli destinati alle « pellegrine » che stanno arrivando; mi riferisco alle « pellegrine » dell'est, provenienti soprattutto dalla Moldavia, dall'Ucraina e dalla Romania, che vengono non tanto per la grazia ma per offrire le loro grazie.

Tali ostelli potrebbero essere costruiti, naturalmente non solo in Veneto, ed utilizzati in anticipo rispetto al Giubileo; essi potrebbero rappresentare il primo caso e forse, purtroppo, neppure l'ultimo. Anziché chiamarli ostelli per le pellegrine, poi, potremmo chiamarli anche *eros center*, o qualcosa del genere; in tal modo, certamente elimineremmo dalle strade lo spettacolo vergognoso che dobbiamo subire (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, dal momento che i colleghi del Polo sono intenzionati a ritirare i loro emen-

damenti, intervengo per annunciare, a scanso di equivoci, che il gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania li fa propri; i colleghi del Polo non hanno avuto il coraggio di continuare la battaglia sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Come lei sa, onorevole Fontanini, ciò non è possibile.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

DIEGO ALBORGHETTI. Signor Presidente, vorrei ricordare all'onorevole Tremaglia, che purtroppo oggi è assente, che il presidente della provincia di Bergamo ha scritto a tutti i parlamentari della provincia affinché chiedano al Ministero dei beni e delle attività culturali poche centinaia di milioni per sistemare la sala Piatti, a Bergamo alta.

Purtroppo, ciò non sarà possibile proprio grazie al Polo che, appoggiando il provvedimento in esame, fa sì che vengano assegnati per lavori socialmente utili a Roma 80 miliardi che, di conseguenza, non potranno essere utilizzati per la cultura. Sappiamo che questi 80 miliardi vengono sottratti non solo alla cultura, ma anche al Ministero dell'interno e al Ministero della giustizia; ricordo che, purtroppo, in Italia la giustizia va male, è già alla « canna del gas », ma le si sottraggono altri miliardi. Il Polo si lamenta della giustizia che non funziona (mancano giudici in tutti i tribunali), ma è d'accordo su questo provvedimento.

Si sottraggono risorse, poi, anche al Ministero dell'interno, che sostiene di aver bisogno di soldi per accompagnare alle frontiere gli extracomunitari irregolari. Ascoltiamo la ministra Jervolino affermare che sono stati accompagnati alle frontiere 55 mila extracomunitari; balle! A Bergamo, città di 120 mila abitanti, 8 ne sono stati accompagnati alla frontiera, alcuni dei quali, dopo qualche giorno, erano ancora in città. Noi, rappresentanti della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, quando diciamo che « Roma è ladrona », non utilizziamo un

eufemismo, perché questa è la realtà! La realtà è che Polo ed Ulivo purtroppo si spartiscono la torta alla faccia soprattutto dei cittadini del nord, che vengono così turlupinati da quelli del Polo, di Alleanza nazionale, che sostengono di essere i difensori degli interessi del nord mentre, poi, in questa sede non reagiscono e fanno finta di non ascoltare quanto sto dicendo.

Mi auguro che i cittadini del nord, quando questi miserabili verranno a chiedere voti, sappiano rispondere loro correttamente (*Proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)...

MICHELE RALLO. Scemo! Scemo!

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, per cortesia (*Proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

Colleghi, è evidente che, quando è in corso l'ostruzionismo, vi è anche il tentativo di creare incidenti: quindi, vi prego di non « abboccare » (*Commenti*)!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Dozzo. Ne ha facoltà.

GIANPAOLO DOZZO. Signor Presidente, non vi è alcun tentativo di creare incidenti!

PRESIDENTE. Benissimo, allora riprenda il tema.

GIANPAOLO DOZZO. Devo dire che da lei non mi sarei aspettato questa affermazione!

Notiamo, invece, il tentativo — ancora una volta — di fare due tipi di classificazioni anche per i beni culturali: quelli di Roma, che debbono essere tutelati, e quelli di altre città interessate dall'intervento per il Giubileo (ad esempio, la città di Padova), che molto probabilmente non sono degne di questa tutela.

Signor Presidente, la nostra ferma opposizione a questo provvedimento è finalizzata anche a far capire ai cittadini che ci ascoltano che, ancora una volta, si tenta — tramite assunzioni clientelari e politiche, che in questo caso vanno bene sia

alla maggioranza dell'Ulivo che alla minoranza del Polo - di stravolgere veramente il tessuto sociale di questo Stato.

Rispetto a tutto ciò, mi chiedo dove siano i novelli fustigatori dello Stato, i democratici « dipietrini », che non alzano la voce al riguardo per far conoscere la loro opinione su questo scandalo! Adesso tacciono (o sono al telefono) su delle presunte assunzioni che - come dicevo prima - non sono altro che assunzioni clientelari. Avrei voluto sentire anche la voce in dissenso dei democratici su questo provvedimento, visto che a parole dicono delle cose, ma purtroppo nei fatti...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Dozzo.

Colleghi, con il collega Dozzo si è esaurito il tempo a disposizione per gli interventi a titolo personale (siamo oltre l'ora prevista).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	152
<i>Hanno votato no</i> .	196).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Migliori 1.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Mi pare che purtroppo il tempo a disposizione sia esaurito ed abbiamo quindi uno spazio minore per denunciare le cose che non funzionano in questo paese *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indi-*

pendenza della Padania). Mi dispiace moltissimo che le richieste, che in più occasioni i miei colleghi hanno rivolto ad altri parlamentari rappresentanti dei cittadini delle regioni del nord, della Padania, siano rimaste inascoltate. Purtroppo, i servi sono anche sordi e non hanno la dignità di intervenire in propria difesa perché, se hanno delle motivazioni, saremmo ben contenti di ascoltarle.

Continuando con il discorso fatto prima, va evidenziato che non è solo il governatore Fazio a denunciare la spaccatura del paese, ma anche l'OCSE che in questi giorni ha indicato l'Italia come la « maglia nera » nella crescita del prodotto interno lordo nel 1999: siamo a meno della metà della media degli altri paesi dell'Unione europea! Ebbene, come Fazio, neanche l'OCSE chiede interventi che vadano nella direzione di assumere lavoratori socialmente utili...

Mi dispiace moltissimo perché con questi metodi noi stiamo adottando per il Giubileo una politica con prospettive industriali da medioevo. Questo è il risultato! Dispiace ancora di più che i rappresentanti del Polo si siano venduti per due manifestini elettorali, perché questo è il senso del discorso.

Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma a tutti gli emendamenti presentati dal Polo.

PRESIDENTE. A quelli che restano. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	345
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Passiamo alla votazione dell'articolo 1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Alleanza nazionale, nel poco tempo di cui dispone dichiara che voterà contro l'articolo 1, per l'impianto riguardante le assunzioni clientelari e non motivate. Però, colleghi della Lega, vi piaccia o non vi piaccia, il Giubileo è a Roma e non in val Brembana (*Proteste dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*) e il senso di responsabilità che voi dovrete avere (*Proteste dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*)...

PRESIDENTE. ...ma vale per le anime di tutti.

ENZO SAVARESE. ...è quello che porta Alleanza nazionale, pur non condividendo molti degli articoli di questo provvedimento, ad assicurare il numero legale perché il Giubileo è un fatto che non ha colore, è un fatto di coscienza...

GIACOMO STUCCHI. È un inciucio!

ENZO SAVARESE. ... è un fatto che onora l'Italia intera e il mondo intero (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

GIACOMO STUCCHI. Taci! Siediti.

ENZO SAVARESE. A differenza da voi, noi facciamo la politica con il cervello e non con la voce (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale — Commenti del deputato Chiappori*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

Onorevole Chiappori! Onorevole Chiappori (*Commenti del deputato Chiapporini*)! Consideri quante ne hanno ascoltate loro! È la *par condicio*.

Onorevole Dussin, pensa d'intervenire oppure si è alzato solo in piedi?

LUCIANO DUSSIN. Non funziona il microfono.

ALESSANDRO CÈ. A Roma non funziona più niente!

PRESIDENTE. Deve premere il pulsante.

FRANCESCO STORACE. Non sei degno del Parlamento!

LUCIANO DUSSIN. Onorevole Storace, non è che io non sia degno di essere qui in Parlamento, perché a provocazioni rispondo con provocazioni, colpo su colpo. E siccome voi continuate a dire che voterete contro il primo articolo per farlo passare come avete sempre fatto, vi ricordo anche un altro episodio che è successo in quest'aula quando in quel famoso sabato mattina in cui si doveva mettere la fiducia sulla Sicilcassa, migliaia di miliardi alla mafia siciliana — va bene? —, quarantaquattro di voi sono stati qui a garantire il numero legale (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*) e, se volete ancora provocare, sono sempre pronto a rispondervi! Tanto per continuare, noi non ci vendiamo per due manifestini elettorali e neanche per le multe per divieto di sosta dagli autobus (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*)! Noi siamo qui in maniera molto più seria della vostra!

Venduti (*Proteste del deputato Zaccerra*)!

FRANCESCO STORACE. Mi ha detto venduto!

Provocatore! Deve cacciarlo, Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Dussin, la richiamo all'ordine per la prima volta.

LUCIANO DUSSIN. Ha ragione, Signor Presidente (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non ci consentite di ascoltare l'intervento dell'onorevole Dussin!

LUCIANO DUSSIN. Per manifestare il voto contrario sull'articolo 1 del disegno di legge al nostro esame, cerco di tornare a parlare in maniera pacata e di far ragionare anche chi è sordo.

FRANCESCO STORACE. Provocatore!

LUCIANO DUSSIN. Infatti, se gli inviti che arrivavano dal governatore Fazio e dall'OCSE non hanno avuto seguito... (*Interruzione del deputato Caparini*).

PRESIDENTE. Onorevole Caparini, la richiamo all'ordine per la prima volta!

LUCIANO DUSSIN. Non richiami soli i nostri, se è possibile!

ENZO SAVARESE. Siete voi che fate casino!

LUCIANO DUSSIN. Non siamo solo noi che facciamo casino. Non è mai stato così.

Anche il Fondo monetario, per quanto riguarda l'occupazione, indica che nel periodo 1980-1997 l'Italia si è costantemente collocata all'ultimo posto, anzi sta perdendo occupati. C'è una graduatoria e in questo ventennio, se possiamo chiamarlo così, il primo paese che ha avuto un incremento di occupazione è stato l'Australia seguito dagli USA, Canada, Olanda, Svizzera, Nuova Zelanda, Giappone e così via.

Arriviamo al ventesimo posto e troviamo la nostra martoriata penisola che, anziché registrare una crescita dei posti di lavoro, ne registra una diminuzione. Prevedendo ora questo tipo di assunzioni temporanee, bruciate ricchezza, create non occupazione ma illusioni: per mantenere il sistema, dovrete aumentare il prelievo fiscale e quindi

distruggere occupazione! Continueremo così ad essere la « maglia nera » tra i famosi paesi industrializzati.

Purtroppo, il Giubileo romano pretende anche questo! Francamente, capisco che i parlamentari di Roma e del centro-sud siano favorevoli a certe misure, posso capirlo perché vi è una diligenza da fermare per portare giù qualche sacchetto di soldi; non capisco, invece, che siano andati a vuoto i richiami ed i suggerimenti dei colleghi del mio gruppo tendenti a risvegliare la coscienza di altri parlamentari del nord: probabilmente, sono sordi o non hanno il coraggio di farsi sentire!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, anche noi voteremo contro l'articolo 1, raccogliendo fra l'altro le giuste osservazioni del collega Savarese: il Giubileo è un evento importantissimo e nessuno ha scoperto soltanto oggi che esso inizierà nel 2000! Quindi, le inadempienze del Ministero per i beni e le attività culturali, fra l'altro non rappresentato oggi in quest'aula, e soprattutto del comune di Roma, non possono essere supportate da un provvedimento scandaloso come questo, soprattutto nel suo articolo 1!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovine. Ne ha facoltà.

UMBERTO GIOVINE. Signor Presidente, la nostra parte politica si è opposta ai provvedimenti sul Giubileo ed alla legge n. 270, della cui applicazione ha seguito puntualmente i progressi, o dovrei dire i regressi, giungendo fino al provvedimento in esame, che ne è la logica conseguenza. Abbiamo cercato di far sì che al Giubileo si desse un rilievo che non fosse esclusivamente romano, dal punto di vista sia simbolico sia funzionale: abbiamo chiesto, quindi, che fossero le regioni direttamente (in base non dico al federalismo di cui il Governo si riempie la bocca, ma al sem-

plice buon senso) a decidere gli interventi fuori del Lazio. Il risultato ottenuto, invece, è stata la centralizzazione delle centralizzazioni: un comitato che ha compiuto le scelte a livello centrale, composto da rappresentanti regionali di ciò che era l'Ulivo e che è tuttora la maggioranza che, bene o male (più male che bene), sostiene il Governo. La centralizzazione organizzativa e politica è rappresentata graficamente dall'Agenzia romana per il Giubileo con lo schema delle accoglienze, in base al quale i diversi territori vengono considerati soltanto in base alla distanza da Roma, per poter mandare a dormire ad Ancona, o a Pescara il povero pellegrino che verrà a Roma!

La logica conseguenza, riportata in una ricerca del CIRM pubblicata l'altro ieri da *Il Sole-24 Ore*, è che, ferma restando la riconsiderazione al ribasso delle assurde valutazioni ottimistiche compiute dall'ENIT in ordine alla partecipazione al Giubileo, la metà degli italiani che vuole fare una vacanza per il Giubileo andrà esclusivamente a Roma, intasando questa povera città. Questo è il risultato della politica del Governo, del ministro Costa e dei suoi successori ed è contro questo che ci siamo battuti e ci battiamo. Ricordo che nel decreto legislativo collegato alla legge n. 270, con il quale dovevano essere definite le cosiddette « strade giubilari », il ministro dimenticò addirittura, o fece finta di dimenticare, nonostante vi fosse stata la nostra indicazione, la via Regina, una strada che parte da Como ed arriva a Roma e che nei secoli è stata percorsa da milioni di pellegrini, un'altra strada che passa da Brescia, un'altra che passa da Milano; guarda caso, invece, furono indicate le strade che vengono da sud, come se i pellegrini andassero a Gerusalemme viaggiando dal sud verso il nord (sono state inserite l'Appia, la Flaminia, eccetera). Il criterio è stato sbagliato fin dall'inizio. Come possiamo approvare un provvedimento che non fa che ripetere un errore iniziale, un errore che va contro le esigenze dettate dal buonsenso, che suggerivano di offrire la possibilità a coloro che verranno in Italia per il Giubileo di

conoscere anche altre parti d'Italia e non solo Roma. Non ci siamo riusciti, ma certamente non ci si può chiedere, ora, di sanare gli errori inevitabili, previsti e da noi denunciati, che sono all'interno dell'impianto stesso del provvedimento e che daranno luogo ad altre spese per l'erario dello Stato. Alla Lombardia, la regione con il maggior numero di santuari e luoghi di preghiera, è stata assegnata una percentuale per gli interventi dei programmi giubilari, assai numerosi, largamente inferiore rispetto a quella di altre regioni. Per non parlare, poi, delle città con amministrazioni di sinistra, che hanno ricevuto la gran parte dei contributi: Firenze, Assisi, Perugia. Ecco il provvedimento che è stato fatto! E noi dovremmo approvare ulteriori stanziamenti quando ancora non sappiamo che fine faranno i 700 miliardi non ancora assegnati in base alla legge n. 270? Fateci prima vedere come sono stati spesi quei soldi e poi, forse, potremo discutere come spenderne altri (*Applausi di deputati del gruppo di Forza Italia e dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	343
Votanti	337
Astenuti	6
Maggioranza	169
Hanno votato sì	206
Hanno votato no	131

UGO PAROLO. Chiede di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, ho erroneamente votato a favore, mentre intendevo votare contro.

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 6305)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 6305 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCESCO MONACO, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Migliori 2.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, per l'ennesima volta in quest'aula abbiamo assistito ad un « teatrino ». L'onorevole Storace nel suo ultimo intervento ha accusato la Lega di fare politica con la bocca e non con la testa.

PRESIDENTE. La bocca si trova più o meno nella testa !

ALESSANDRO CÈ. Credo che alla Lega si possano imputare i peggiori difetti, ma non il fatto di non combattere una battaglia chiara su temi concreti e di non avere la massima coerenza, da un punto di vista di tattica politica - che è necessaria per contrapporsi a provvedimenti clientelari di questo tipo -, nel far mancare il numero legale quando è necessario.

Siccome gli interventi critici sono venuti sia da parte dell'onorevole Savarese sia da altri esponenti del Polo, da ultimo

l'onorevole Giovine, mi chiedo se in questa occasione non si possa ricorrere coerentemente e saggiamente a far mancare il numero legale di fronte ad un provvedimento di stampo tipicamente clientelare.

Tuttavia, la maggioranza, che non ha pronunciato neanche una parola sull'argomento, dovrebbe rendersi conto che sta intraprendendo una strada sulla falsariga dei peggiori regimi democristiani degli ultimi decenni. Ormai nessun argomento sembra degno di sollevare un'obiezione di tipo etico all'interno della maggioranza. L'onorevole Storace, poi, è un alfiere della « politica politicante », in quanto in questa discussione è riuscito ad individuare solo un atteggiamento incoerente della maggioranza rispetto alle determinazioni raggiunte con la stessa in sede extraparlamentare. La maggioranza, ripeto, non si degna di dire nemmeno una parola che vada nella direzione della moralizzazione, della trasparenza e dell'impiego efficiente ed efficace del denaro pubblico.

Con il provvedimento in esame, ancora una volta, onorevole Storace, nonostante le tue chiacchiere - che non si traducono mai in niente di concreto che serva realmente a far cambiare idea alla maggioranza -, si cerca solo di utilizzare i fondi che non si è riusciti a spendere a Roma. In questo modo, si crea per l'ennesima volta una disaffezione, sulla quale fate tanti dibattiti senza rendervi conto che è legata al fatto che il paese reale è sempre più distante da quest'aula. Da questo punto di vista, onorevole Savarese, noi siamo gli unici ad aver mantenuto un collegamento con la popolazione. Nonostante i vostri tentativi di andare verso un bipolarismo secco, vi ritroverete sempre e comunque la Lega in mezzo ai piedi - ricordatelo bene -, perché è l'unica che sa comunicare con la gente e capisce anche le ragioni della disaffezione nei confronti del voto.

L'unico motivo per cui viene varato questo provvedimento è quello di spostare gli stanziamenti che non sono stati impiegati a Roma, per ragioni di inefficienza, perché questo è uno Stato assolutamente

inefficiente ed incapace di realizzare le opere pubbliche, le opere strutturali minime per consentire la vivibilità ordinaria; tanto meno è in grado di farlo in un'occasione straordinaria come il Giubileo.

Questo Governo ha trovato oggi una strada alternativa per impiegare tali finanziamenti in opere o iniziative che siano più difficilmente censurabili e controllabili e che consistono nelle solite attività legate ai lavori socialmente utili e all'impiego di nuovo personale attraverso i canali delle associazioni, che sono strettamente legate, a doppio filo, con i partiti, in modo tale che sia sempre più difficile indagare sul malaffare e sulla gestione clientelare di questo denaro.

Se è questo che volete, ditelo chiaramente, ma ormai la situazione è talmente chiara e sta involvendo al punto che qualcuno ha nostalgia dei vecchi partiti democristiano e ...

PRESIDENTE. La ringrazio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, credo che, quando si ha un obiettivo, si debba cercare di unire le forze al fine di raggiungerlo. Invece, la Lega accusa i deputati del nord, in particolare quelli del Polo, dicendo che sono sordi, venduti e miserabili e, quando si usa questo linguaggio, si diventa ascari, «utili idioti», servitori proprio di quella parte che, a parole, si dice di voler combattere (*Commenti del deputato Paolo Colombo*).

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, può parlare al Presidente?

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo scusa. L'articolo 1 — e mi dispiace che il Presidente non abbia censurato e richiamato chi usa un linguaggio di questo genere...

PRESIDENTE. Ho richiamato.

TEODORO BUONTEMPO. L'articolo 1 è indecente, perché, tra l'altro, vuol fare utilizzare i lavoratori socialmente utili — assunti per altri compiti e che non hanno né la qualifica, né la preparazione adatta — all'interno dei musei.

Questo è un metodo dei «sinistri» che, come per le affissioni sono i protettori dell'abusivismo selvaggio fatto con la cartellonistica a pagamento, allo stesso modo, con questo articolo, si sono voluti assicurare un sistema clientelare alla vigilia delle elezioni regionali.

È chiaro che non si deve confondere il necessario sostegno affinché il Giubileo si svolga nelle migliori condizioni con il dato clientelare che la sinistra vuole inserire nel Giubileo.

Avrei voluto votare contro e fare una dichiarazione di voto contraria all'articolo 1, ma non ho avuto la possibilità di farlo, né in positivo, perché non c'erano i tempi, né in negativo, perché la Lega, facendo l'«utile idiota»...

GIACOMO STUCCHI. Avete ritirato tutti gli emendamenti!

TEODORO BUONTEMPO. ...come il collega che sta parlando, impedisce a chi vuole dissentire di potersi esprimere, perché solo così continuerà a «reggere la coda» alla sinistra (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*), che ormai è sua padrona (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

DANIELE MOLGORA. Sei un falso!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

DANIELE MOLGORA. Fate mancare il numero legale, se avete coraggio!

PRESIDENTE. Onorevole Molgora, la richiamo all'ordine (*Proteste del deputato Molgora*)!

Onorevole Molgora, la richiamo all'ordine per la seconda volta!

Dichiaro chiusa la votazione.
Onorevole Molgora, la smetta!

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	112
<i>Hanno votato no</i> .	208).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luciano Dussin 2.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, quando si parla di sicurezza dei cittadini, riteniamo che debba essere garantita su tutto il territorio. Per l'ennesima volta prendiamo atto che, nonostante il Lazio nelle graduatorie dei rapporti tra forze dell'ordine e abitanti sia al primo posto (non si sa per quale motivo tale regione sia garantita da questo punto di vista), vengono previsti ulteriori rafforzamenti dei mezzi e delle strutture. Tutto ciò a differenza di quanto avviene al nord. È sufficiente accendere la televisione per verificare che i nostri cittadini sono costretti a farsi giustizia da soli, a difendersi da soli nelle case e, nonostante ciò, si continua a seguire la solita logica in base alla quale le forze dell'ordine garantiscono la sicurezza dei cittadini di Roma e non delle altre città.

L'emendamento Luciano Dussin 2.4 propone che l'utilizzo delle caserme e delle strutture riguardi tutti i luoghi che rientrano nei percorsi giubilari. È importante che il segnale sia dato ovunque.

Nel caso in cui questo emendamento venisse respinto, prenderemo atto che le

famose « marce » fatte in alcune città del nord da alcuni partiti (mi riferisco al Polo) contro la criminalità non servono a nulla perché ancora una volta le forze dell'ordine riceveranno soldi e strutture efficienti a Roma mentre il resto del paese può attendere. È per questo che i cittadini del nord sono legittimati, a mio parere, a difendersi da soli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovine. Ne ha facoltà.

UMBERTO GIOVINE. Nel garantire la sicurezza a coloro i quali avranno la ventura o la sventura di partecipare in qualsiasi modo alle celebrazioni del Giubileo, come giustamente indicato dall'emendamento, nelle aree che noi vorremmo fossero interessate dai percorsi del Giubileo, si dimentica la cosa più importante e, cioè, la copertura di sicurezza elettronica del territorio nazionale. Questo è uno scandalo nello scandalo perché il problema non è che non sono stati stanziati fondi per i sistemi di controllo e di monitoraggio ma che, per poter gratificare singole aziende regionali o locali che appoggiano amministrazioni di sinistra nelle regioni privilegiate dalla legge n. 270, grazie al precedente ed all'attuale Governo, sono stati finanziati ben tredici diversi programmi locali di monitoraggio, come se il monitoraggio elettronico potesse essere effettuato in ogni singola località con programmi scollegati fra loro. Non esiste una copertura di questo tipo neppure presso il Ministero dell'interno e naturalmente il monitoraggio effettuato in tredici località diverse lascia ampi spazi privi di copertura: è coperto il Friuli e non il Trentino, così come non è coperta la Lombardia. Guarda caso, però, la Liguria, dove l'amministrazione di sinistra ha un'azienda che si occupa di monitoraggio, gode di un finanziamento specifico. Lo stesso per la Toscana e l'Umbria. Ora si vuole mettere una « pezza » con qualche soldo da concedere qua e là per dare l'impressione di garantire la sicurezza. Provvediamo invece a creare sicu-

rezza in modo serio alle soglie del nuovo secolo e non finanziando interessi locali a scapito della sicurezza dei cittadini italiani ed esteri!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luciano Dussin 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	332
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	118
<i>Hanno votato no</i> .	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	310
<i>Votanti</i>	309
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	101
<i>Hanno votato no</i>	208

Sono in missione 42 deputati).

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, a me va bene tutto ma, mentre noi stiamo facendo un'opposizione, vi sono colleghi che votano per tre, pur avendo dichiarato di essere contrari al provvedimento!

PRESIDENTE. Provvederemo agli opportuni accertamenti, onorevole Stucchi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Migliori 2.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, noi continuiamo con la nostra battaglia, se così si può definire. In ogni caso, stiamo esaminando su un provvedimento che, come vedremo tra breve — anche se non vi sarà più tempo di discutere —, oltre agli altri difetti, non prevede copertura di spesa. Mi riferisco all'articolo 5 del disegno di legge, che stabilisce che l'università di Roma Tor Vergata sia chiamata ad anticipare 100 miliardi per le spese previste per il Giubileo con la promessa che — se vi sarà ancora una maggioranza per la prossima legge finanziaria — tale somma sarà restituita.

Signor Presidente, va bene che la Costituzione si può tirare da una parte e dall'altra — si può anche stracciare e farne degli aeroplanini — però, se vi è un articolo che stabilisce l'obbligo di copertura per le leggi di spesa, esso deve essere rispettato.

Rivendichiamo la nostra contrarietà ad una serie di aspetti contenuti nel provvedimento; quando però si arriva a parlare di soldi, occorre capire se il provvedimento abbia, o meno, un senso. Il Governo, in Commissione, aveva dichiarato la propria disponibilità ad accogliere un ordine del giorno con l'impegno a restituire i 100 miliardi con la prossima legge finanziaria. Quell'ordine del giorno non esiste; non è stato ancora presentato perché non può essere scritto, in quanto non avrebbe alcun senso e sarebbe irrimediabilmente respinto. Probabilmente, ora, il Governo si impegnerà — a voce — a prevedere una copertura.

In conclusione, mi domando se la Costituzione abbia ancora valore oppure no nel nostro paese. Infatti, se è vero che la Costituzione è la madre di tutte le leggi, a questo punto non ho più fiducia in nulla. Quindi, nel ribadire tutte le lacune

contenute nel disegno di legge, al quale siamo contrari in linea di principio, per il nostro modo di interpretare le cose in questo paese, sottolineiamo il problema della mancata copertura finanziaria. Non so se avremo ancora tempo per giungere all'esame dell'articolo 5; tra un po' sarà contingentato anche l'ossigeno a nostra disposizione per respirare! In ogni caso, sarei grato al Governo se precisasse sin d'ora come intenda comportarsi relativamente alla mancata copertura finanziaria: quello è, infatti, l'articolo fondamentale dell'intero disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	310
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	211

Sono in missione 42 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luciano Dussin 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	313
<i>Votanti</i>	311
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	98
<i>Hanno votato no ..</i>	213)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	309
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	303
<i>Hanno votato no ..</i>	6).

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 6305)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 6305 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCESCO MONACO, *Relatore*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luciano Dussin 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	311
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	8
<i>Hanno votato no</i>	303)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

PAOLO COLOMBO. Presidente, guardi lì: c'è chi vota anche per altri! Per favore, disponga il controllo delle tessere!

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	314
<i>Votanti</i>	310
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	92
<i>Hanno votato no</i>	218)

PIETRO FONTANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, avevamo chiesto il controllo delle tessere. Guardi, quel collega alla nostra sinistra: ha votato per due; si vede benissimo. Anche sopra, vi sono colleghi che hanno votato « doppio ». Si tratta di colleghi del Polo.

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari, per cortesia, di controllare (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Cicu, la prego.

SALVATORE CICU. Stavo telefonando, signor Presidente.

PRESIDENTE. Per cortesia, avendo due mani, con una usi il telefono e l'altra la metta lì dentro!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	311
<i>Votanti</i>	307
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	92
<i>Hanno votato no</i>	215

Sono in missione 42 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, dirò solo poche parole su questo articolo, con il quale si intende dare la possibilità di assumere altri 16 contrattisti per rilasciare visti di ingresso per il Giubileo. Considerato l'esito dell'ultima legge sull'immigrazione, la Turco-Napolitano, che ha praticamente consentito a tutti i delinquenti del mondo di venire a fare turismo delinquenziale nel nostro paese, siamo molto preoccupati. L'ipotesi che vengano assunte altre persone per rilasciare visti d'ingresso a tutti per venire nel nostro paese nel periodo giubilare crea in noi moltissimo disagio. Se dovranno rilasciare visti ai cosiddetti ministri di culto, vuol dire che tutto l'integralismo islamico

avrà le porte aperte per entrare in Italia. Sottolineiamo quindi la nostra contrarietà anche a questo articolo.

Ci dispiace altresì — e questo è molto più grave — che chi finora ha dichiarato — mi riferisco ai parlamentari del Polo — di essere contrario a determinati articoli, alla fine viene qui ed esprime anche doppi voti. Questa non è una novità, però è giusto ribadirla (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*), perché così chi sta ascoltando le due radio che mandano in onda in diretta la nostra discussione potrà farsi un'idea del comportamento dei parlamentari del Polo.

All'onorevole Buontempo, secondo il quale il comportamento della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania alla fine è utile a chi si vuole combattere, ricordo le votazioni di fiducia relative ai provvedimenti sull'Albania e sulla Sicilia: è grazie al Polo se c'è ancora qui l'Ulivo! Noi siamo coerenti fino in fondo con le nostre battaglie, non è che combattendo diamo una mano all'Ulivo!

ROBERTO MENIA. Ricorda il ribaltone!

LUCIANO DUSSIN. Se l'Ulivo è ancora qui, è grazie a voi, purtroppo, perché se fossero mancati i vostri voti in occasione delle votazioni di fiducia, Prodi sarebbe andato a casa molto prima! Questi sono i vostri alleati, cosa volete farci? Noi continuiamo la nostra battaglia, voi continuate pure ad esprimere voti doppi, tripli, quadrupli, votate pure per chiunque, però ricordatevi che alla fine sarete sbugiardati dalla gente (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	311
Votanti	305
Astenuti	6
Maggioranza	153
Hanno votato sì	206
Hanno votato no	99

Sono in missione 42 deputati).

**(Esame dell'articolo 4
— A.C. 6305)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 6305 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCESCO MONACO, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luciano Dussin 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	303
Votanti	299
Astenuti	4
Maggioranza	150
Hanno votato sì	3
Hanno votato no	296

Sono in missione 42 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luciano Dussin 4.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	307
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i>	300

Sono in missione 42 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gasparri 4.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

MICHELE RALLO. Intervengo, signor Presidente, onorevoli colleghi, soltanto per ricordare un piccolissimo particolare, considerate le polemiche che vi sono state oggi: se c'è l'Ulivo in questa legislatura — e anche nella precedente — ciò è stato possibile perché un partito, la Lega, ha fatto il ribaltone. Vergogna!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	306
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	67
<i>Hanno votato no</i>	233

Sono in missione 42 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, a nome della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania vorrei ricordare a chi ha appena parlato che egli fa parte di un movimento politico che è responsabile del tradimento di tutto l'elettorato europeo. Voi avete fatto il ribaltone europeo, va bene? Ha vinto il centrodestra e con i voti del centrodestra italiano è stato eletto Prodi *(Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*!

PRESIDENTE. Onorevole Dussin, la prego.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	316
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no</i> .	111).

(Esame dell'articolo 5 — A.C. 6305)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 6305 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCESCO MONACO, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 5.4 *(da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regola-*